

Il Reatino si contagia di più

► Uno studio della Fondazione Gimbe evidenzia come in provincia la diffusione sia più veloce. Al de Lellis infetti 10 malati ricoverati a Medicina. Da oggi restrizioni per entrare in ospedale

In provincia i contagi corrono più veloci che nelle altre province del Lazio. Lo evidenzia uno studio della Fondazione Gimbe. Salgono a 338 le vittime del Covid in provincia. Ieri, a perdere la vita, è stata una donna di 77 anni, ricoverata al de Lellis. Si tratta del quinto decesso nell'arco di otto giorni. Ieri, poi, sono emerse 10 positività tra i pazienti ricoverati in ospedale. Sono state inoltre avviate inda-

gini anche sul personale sanitario entrato in contatto con i pazienti. Da oggi, inoltre, scattano misure di nuovo eccezionali per entrare in ospedale.

Servizio a pag. 33

Reatino in testa nel Lazio per la diffusione del virus

► Lo rivela lo studio della Fondazione Gimbe ► La situazione è radicalmente cambiata per i casi segnalati ogni centomila residenti dallo scorso 23 dicembre fino ad oggi

L'ANALISI

La provincia di Rieti diventa traino della regione, ma questa volta il primato non infonde ottimismo e, al contrario, induce a innalzare il livello di attenzione perché riguarda il trend sempre crescente dei contagi. L'ultimo monitoraggio settimanale della pandemia condotto dalla Fondazione Gimbe, organizzazione indipendente che si occupa di ricerca scientifica in ambito sanitario, ha rilevato che la provincia di Rieti è la prima nel Lazio per numero di nuovi casi ogni 100mila abitanti. Scorrendo i risultati delle analisi della Fondazione, emerge che nella settimana compresa tra il 5 e l'11 gennaio 2022, a Rieti ne risultano 1.942 per 100mila abitanti, cifra vicinissima ai 2mila nuovi casi registrati in 56 province italiane. Le altre quattro province laziali restano ancora sotto. Subito dopo

Rieti, c'è Roma con 1.649 nuovi casi, Latina con 1.618, Viterbo con 1.437 e Frosinone con 1.192. L'evoluzione era apparsa chiara e la crescita costante a partire dal 23 dicembre. E i dati della Fondazione Gimbe lo dimostrano.

IDATI

Nella settimana compresa tra il 15 e il 21 dicembre, Rieti era l'ultimo territorio del Lazio, con 158 positività. La situazione è completamente precipitata la settimana successiva. Da lì è diventata l'area più colpita (in termini di incidenza del virus) della regione e tale si conferma anche oggi. L'andamento è stato sempre in salita. Si è infatti passati, tra il 22 e il 28 dicembre, a 508 nuovi contagi ogni 100mila abitanti, per proseguire, tra il 29 e il 4 gennaio, a 1.216 casi fino a giungere agli attuali 1.942. Sul territorio, che il 23 dicembre sia stata una data chiave nel peggioramento della situazione epidemiologica provinciale, è stato evidente e testimoniato da un'impennata di casi impressionante.

Il 22 dicembre scorso, in provincia di Rieti, c'erano 647 persone affette da Covid, 4.607 in meno agli attuali 5.254. In 22 giorni, la media giornaliera di nuovi contagi si attesta intorno alle 209 unità, cifra mai toccata nelle tre ondate precedenti nonostante la terza, compresa tra gennaio e marzo 2021, avesse innalzato di molto le infezioni. La pressione sull'ospedale era maggiore, ma negli ultimi giorni si sta notando una lenta risalita. Dal 23 dicembre, quando i ricoveri presso l'ospedale de Lellis erano 16 in regime ordinario e due in intensivo, si è passati oggi a 33 pazienti, dei quali 6 nell'uni-



Peso: 31-1%, 33-31%

tà di degenza infermieristica e due in terapia intensiva: il doppio, in 21 giorni. Ma l'analisi generale che emerge dalle parole del presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, si adatta bene alla realtà reatina, quando evidenzia che «le elevate coperture vaccinali ammortizzano in maniera rilevante l'impatto della circolazione virale sui servizi ospedalieri. Tuttavia, l'enorme quantità di nuovi casi in continua crescita sta progressivamente saturando gli ospedali, sia perché incontra una popolazione suscettibile troppo numerosa (2,2 milioni di 0-4 anni non vaccinabili, 8,6 mi-

lioni di non vaccinati e oltre 15 milioni in attesa della terza dose) sia, in misura minore, per i fenomeni di "escape" immunitario della variante omicron».

Raffaella Di Claudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA FINE DELL'ANNO
GLI INFETTATI
SONO CRESCIUTI
IN MODO ESPONENZIALE
IN RAPPORTO
ALLA POPOLAZIONE**

**LA SALITA
HA COINVOLTO
ANCHE I RICOVERATI
CHE IN MENO
DI UN MESE
SONO RADDOPPIATI**



Le auto delle persone in coda al drive-in di via del Terminillo nei giorni scorsi per un tampone



Peso: 31-1%, 33-31%